

# Il 12° Torneo Nicolli raccontato dalla voce degli arbitri Alban e Tagliapietra hanno guidato la "pattuglia" dei nove

La splendida cornice di Caorle ha ospitato anche quest'anno il Memorial Giuseppe Nicolli, giunto alla XII edizione.

Dal 30 aprile al 2 maggio si sono svolte le fasi eliminatorie a raggruppamenti triangolari. Ben 27 partite giocate su nove diversi campi da gioco dislocati attorno alla cittadina balneare. Nel ricordo del dirigente benemerito "Bepi" Nicolli si sono date battaglia nove rappresentative delle delegazioni provinciali e distrettuali venete: Bassano, Basso Piave, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Quest'ultima, vincitrice in finale sul Basso Piave, ha acquisito il diritto a partecipare al torneo delle Alpi in Vald'Ossola. A dirigere le gare sono stati selezionati dal Presidente regionale Tarcisio Serena nove arbitri di altrettante sezioni venete: Daniel Amabile (Vicenza), Francesca Campagnolo (Bassano), Alessandro Capovilla (Verona), Bruno Colombo (Belluno), Marco Milani (Portogruaro), Niccolò Panozzo (Castelfranco), Matteo Perissinotto (San Donà), Alberto Sartori (Este), Alberto Spezzati (Padova). Per tre giorni hanno alloggiato in albergo assieme ai loro accompagnatori, due componenti del CRA Veneto, Attilio Alban e Natalino Tagliapietra. A loro il

compito per tutto il torneo di organizzare il soggiorno, le designazioni delle gare, gli spostamenti e l'analisi di ogni partita. Le tre giornate in cui si è giocato sono state intense e faticose. Il gruppo di giovani arbitri ha acquisito ulteriori stimoli e soprattutto nuove ed importanti esperienze. Ogni giornata si è svolta con ritmo e frenesia, veniva sera che il tempo sembrava esser volato, a ricordarlo restava solo un po' di stanchezza. La mattina dopo colazione venivano comunicate le terne, con relative designazioni, ognuno sapeva così in quale impianto recarsi e quale gara avrebbe diretto. Dopo una passeggiata in riva al mare, un pranzo veloce e via, tre macchine partivano verso altrettanti impianti di gioco, alle 15:30 aveva inizio la prima gara. Tre partite ciascuno ogni pomeriggio, una da arbitro e due da assistenti. Due tempi da venti minuti, gli appelli e poi subito la gara successiva, il tutto condito da tanto sole e molto caldo. Al ritorno in albergo seguiva la compilazione del referto, momento questo sempre delicato, finito il quale ci si metteva a tavola per la cena. Il posto migliore per raccontarsi qualche fatto capitato durante le partite, scambiarsi pareri ed opinioni. Finito di mangiare veniva

il momento forse più importante della giornata, quello del confronto, già iniziato a tavola ma ora destinato ad aumentare di livello, con tutti gli arbitri riuniti assieme ai due componenti CRA. Ognuno nel racconto della propria partita, come l'aveva vissuta e gestita, quali difficoltà aveva avuto. Sono stati sottolineati ed approfonditi gli aspetti da migliorare, quelli su cui crescere. Finito questo confronto, mentre i componenti si cimentavano nelle designazioni della giornata successiva, per i giovani fischiotti c'era il tempo di fare un giro per la cittadina, prima del meritato riposo. Così è giunto l'ultimo giorno. La mattina c'è stata una piccola riunione finale, per trarre ognuno un personale bilancio dell'esperienza. Unanimesi i pareri entusiasti di tutti. In primis sul fattore umano. Stare così a contatto per tre giorni condividendo tutto quanto con chi in comune ha già una grande passione, ha permesso ai giovani arbitri di fare gruppo, di legare l'uno all'altro. L'evoluzione che c'è stata fra loro rispetto al primo giorno è stata incredibile, all'inizio tutti seri ed ognuno sulle sue, poi il contenimento ha lasciato posto agli scherzi, alle battute ed all'affiatamento che si è venuto a creare. Dopo tre settimane si sono



dati appuntamento per vedere tutti assieme la finale, l'hanno seguita come fosse un po' d'ognuno di loro. Oltre alle amicizie ed alle splendide persone conosciute, la crescita è stata notevole anche nel loro "essere arbitro". Potersi confrontare da vicino con chi ha la stessa età ed arbitra le medesime categorie è uno strumento di

crescita potentissimo, eccezionale. Alternando il ruolo di arbitro con quello di assistente, in particolare modo, hanno avuto tutti la possibilità di vedere come certe situazioni venivano affrontate diversamente, anche solo per qualche piccola sfumatura. Ognuno di loro si è reso conto di come è possibile gestire meglio una pro-

testa, un vantaggio, le panchine, il colloquio con i giocatori, imparando l'uno dall'altro. E già a partire dalla partita successiva ogni spunto poteva essere adottato e messo in pratica, nel costante tentativo di migliorarsi. Sono cose che non capitano tutte le domeniche...

a cura di Bruno Colombo

## Si è conclusa la stagione degli arbitri veneti di calcio a 5 Grande ritrovo a Feltre alla presenza di Lastrucci e Serena

Gli arbitri veneti di calcio a 5 hanno concluso la loro stagione sportiva con una simpaticissima riunione conviviale.

La birreria Pedavena di Feltre, infatti, è stata scelta per accogliere sabato 20 giugno la consueta cena che pone fine all'anno sportivo.

Ad arricchire di prestigio la serata è stata la presenza del commissario nazionale del Comitato Arbitri Nazionale di Calcio a 5 Andrea Lastrucci, graditissimo ospite.

Data la particolarità del luogo l'atmosfera era particolarmente informale e questo ha concorso al buon andamento dell'evento. Inoltre il menù, che comprendeva anche portate a base di birra, ha contribuito a rallegrare gli animi.

Nel corso della serata, oltre alla parte ufficiale, con i ringraziamenti

di Lastrucci e del presidente regionale Tarcisio Serena per l'impegno profuso con passione da tutti gli associati, la seconda parte della serata ha visto gli ospiti impegnati in simpatiche esibizioni canore.

Ad aprire amichevolmente le danze è stato lo stesso commissario Lastrucci, accompagnato dal presidente regionale Serena.

Prima dei divertimenti Serena ha rivolto agli arbitri veneti un piccolo appello per aiutare i colleghi abruzzesi colpiti dal sisma, dal momento che l'associazione italiana arbitri ha messo a disposizione un fondo di solidarietà cui tutti sono invitati a contribuire.

La cena alla birreria Pedavena era aperta a tutti coloro che praticanti, simpatizzanti o anche solo parenti amano il calcio a 5 e si ritrovano settimanalmente a fare

i conti con partite, viaggi, designazioni.

La realtà del calcio a 5, infatti, nel Veneto è davvero ampia. Questo in sé è segno di una passione in costante ascesa da parte di chi pratica questo sport e diventa un incentivo per un arbitro non più giovane di intraprendere una strada emozionante e stimolante.

Il Veneto è una regione che ad oggi ha 17 rappresentanti a livello nazionale su un totale di 287 arbitri.

Ma per chi arriva a livello nazionale la forte presenza di squadre venete nei massimi tornei presenta dei risvolti interessanti. Le designazioni, infatti, non possono avvenire nella regione di residenza e quindi gli arbitri veneti sono diventati i "girovaghi" dell'Italia, viaggiando, spesso in giornata, diretti dove li porta il calcio a 5. Tra aerei e lunghi

viaggi in macchina l'arbitro di calcio a 5 a livello nazionale ha la possibilità di conoscere molte realtà del nostro paese.

Talvolta oltre alla partita del sa-

bato nella serie A arriva la designazione per il campionato under 21 per la domenica mattina successiva. E così una fine settimana diventa anche occasione per sco-

prire nuove realtà alla scoperta delle bellezze paesaggistiche e delle prelibatezze gastronomiche italiane.

Maria Mariga



## Al Torneo delle Alpi la rappresentativa di Perin si arrende alla sfortuna

(FS) Lo scorso 21 maggio la rappresentativa vicentina guidata dal selezionatore Luigi Perin si è aggiudicata il 12° Memorial Nicolli battendo in finale, sul campo di Tezze sul Brenta, il San Donà con il risultato di due a zero. La vittoria del torneo ha così aperto le porte alla selezione di

Perin ad un'altra importante e prestigiosa manifestazione, il Torneo delle Alpi, a cui hanno partecipato tutte le regioni del nord Italia ognuna con la propria Rappresentativa che aveva vinto il torneo della propria regione: le regioni in gara erano la ospitante Val d'Aosta (selezio-

ne di Aosta), Piemonte (Torino), Lombardia (Bergamo), Liguria (Genova), Trentino (Trento), Alto Adige (Bolzano), Veneto (Vicenza) e Friuli Venezia Giulia (Udine). Il torneo, che si è tenuto tra il 12 ed il 14 giugno scorso era articolato in due gironi. Da una parte Alto Adige, Liguria,

Val d'Aosta e Lombardia e dall'altra, il raggruppamento che ha visto impegnati i nostri ragazzi, Friuli Venezia Giulia, Trentino, Piemonte e appunto Veneto.

"Il torneo è andato bene - ha commentato il selezionatore della rappresentativa vicentina Luigi Perin - Abbiamo perso la prima partita con il Friuli subendo un gol solo al novantesimo e sbagliando almeno dieci occasioni da gol. Il giorno seguente abbiamo superato il Trentino per tre a uno ed il terzo giorno abbiamo pareggiato per uno a uno con il Piemonte. Noi - continua - dovevamo vincere per passare il turno e andare in finale, ma purtroppo non ci siamo riusciti e così è andato avanti il Piemonte".

Riassumendo, dunque, la nostra rappresentativa ha perso per 1 a

0 con Udine, ha battuto per 3 a 1 Trento e pareggiato per 1 a 1 con Torino. In finale si sono affrontate le vincenti dei rispettivi gironi, ossia Torino e Genova con vittoria per due a zero dei piemontesi. "E' stato un peccato perchè si poteva vincere - riprende Perin - però purtroppo ci è mancata la fortuna. Comunque sia è stata una buona esperienza per i ragazzi che si sono divertiti e sono stati bene. Ripeto: abbiamo avuto sfortuna".

Da notare poi che la selezione vicentina era composta da ragazzi tutti classe '91 mentre le altre rappresentative comprendevano i classe '90, '91 e cinque fuori quota nati nell'88 e nell'89. Nel complesso, dunque, è stata una tre giorni di calcio di buon livello in cui i giovani hanno potuto maturare esperienza con-

frontandosi con pari età e non provenienti da altre regioni.

Inoltre il Torneo delle Alpi è stata una buona vetrina per gli addetti ai lavori che infatti hanno già puntato su molti dei ragazzi di Perin, provenienti per lo più da formazioni come Lonigo, Scledum, Leodari Sole, Torrevalli e Malo. "I ragazzi della mia rappresentativa sono tutti di buon livello e, infatti, stanno ricevendo delle offerte da società che militano in categorie prestigiose, dalla Prima Categoria fino e soprattutto alla Promozione e all'Eccellenza".

Infine un ultimo pensiero: "Ringrazio tutte le società che hanno reso disponibili i giocatori alla trasferta ad Aosta e un grazie anche ai ragazzi per la loro disponibilità nonostante che in questo periodo siano molto impegnati".

